

RELAZIONI A RISCHIO Da Toghe lucane a Santa Maria Capua Vetere

Il viceministro Bubbico è sulla bocca di tutti ma cade sempre in piedi

Il sindaco (poi arrestato) e il palazzo da ristrutturare: "Ci dà una mano lui". Tutto regolare. Storia di archiviazioni e assoluzioni

Nelle intercettazioni

Gli indagati campani, come Buzzi, dicono di essersi rivolti a lui: i pm non hanno riscontri

» **FERRUCCIO SANSA**

Il sindaco dice di aver trovato la soluzione attraverso Filippo Bubbico". Il viceministro dell'Interno non è indagato, ma questa e altre intercettazioni rischiano di dargli più di un grattacapo. Perché al telefono parla Biagio Di Muro, il sindaco di Santa Maria Capua Vetere arrestato per corruzione. È l'inchiesta, come ha raccontato *Liberò*, che coinvolge Stefano Graziano, ex presidente del Pd della Campania, indagato per concorso esterno in associazione mafiosa. Al centro di tutti i finanziamenti per la ristrutturazione di Palazzo Teti Maffuccini che stava a cuore all'imprenditore Alessandro Zagaria, accusato di rapporti con i clan. Bubbico non è mai stato intercettato, ma indagati e arrestati evocano più volte il suo nome. Come in quella conversazione.

ICARABINIERI la riassumono così: "Il sindaco dice di essersi recato a Roma e di aver risolto il problema del finanziamento per il palazzo Teti e aggiunge di aver trovato la soluzione con lo spostamento dei fondi attraverso il viceministro Filippo Bubbico". Secondo i pm, la famiglia Zagaria vuole i tre milioni per il recupero del bene; attraverso il sindaco cerca di arrivare a Bubbico, visto che l'immobile è confiscato e sotto la custodia del Viminale. Il *trait d'union* sa-

rebbe Graziano.

Nelle telefonate il nome di Bubbico ricorre spesso: "Non ti dimenticare Bubbico... è una questione di vita o di morte", dice Di Muro a Graziano che lo rassicura: "Stai tranquillo". Dice ancora Di Muro: "Ho parlato pure con questo della segreteria di Bubbico... sta tutto nelle loro mani... perché ci sta la possibilità di fare un decreto". Secondo i pm, il viceministro avrebbe messo a disposizione di Graziano e Di Muro un uomo della sua segreteria. Di Muro sarebbe andato a un incontro presso la segreteria di Bubbico. Graziano assicura: a Bubbico "gli ho girato tutto". E più avanti aggiunge: "Ho parlato con Bubbico... ci sta... sulla vicenda". Il viceministro in proposito ha dichiarato: "A gennaio di quest'anno, su richiesta di Graziano, ho attivato la mia segreteria perché raccogliesse informazioni sull'istanza del Comune". Tutto secondo prassi per il Viminale.

A febbraio Bubbico era stato indagato con Angelino Alfano e Vladimiro Crisafulli, ex senatore Pd. Oggetto: il trasferimento del prefetto Fernando Guida da Enna a Isernia, avvenuto il 23 dicembre 2015. Secondo i pm, il trasferimento sarebbe stato effettuato per impedire che il prefetto commissariasse la fondazione Kore che gestisce l'omonima università di Enna. Un ateneo che vede Crisafulli tra i fondatori. Dalle intercettazioni, secondo gli investigatori, emerge che Crisafulli sarebbe venuto a conoscenza dell'intenzione di commissariare Kore. Così si sarebbe tentato di arrivare ad Alfano, la cui posizione è stata archiviata qualche giorno fa.



Infine, ecco che Cataldo Salerno, in zona Cesarini, sarebbe riuscito a incontrare Bubbico, mentre Crisafulli parla con il suo segretario, Ugo Malagnino: "C'è la speranza che venga promosso in un altro posto?", chiede Crisafulli. E Malagnino: "Adesso dobbiamo vedere con Bubbico". Il 23 dicembre il Consiglio dei ministri trasferisce Guida. Il prefetto, però, giura di essere stato lui a chiederlo.

Ma il nome di Bubbico compare in altre intercettazioni. Come nel fascicolo sul sistema Buzzi-Carminati (nessun rapporto con Bubbico che è estraneo all'inchiesta Mafia Capitale). Buzzi discutendo dell'appalto per il Cara di Castelnuovo di Porto parla di amici di Bubbico in gara e afferma: "Se ci intercettano il maresciallo deve sapere" che la cooperativa "si è rivolta al vice ministro degli interni, Bubbico, che esercita pressioni". I pm non hanno trovato riscontri.

DEL RESTO il lucano Bubbico, architetto ex comunista, di battaglie ne ha fatte tante. L'esordio come sindaco di Montescaglioso. Poi segretario Pci a Matera, consigliere regionale, assessore, presidente della Regione, parlamentare. Infine sottosegretario con il governo Prodi II e viceministro con Enrico Letta e Matteo Renzi. Bubbico ha molti sostenitori: Giorgio Napolitano lo volle tra i saggi per le riforme. Lo hanno soprannominato "generale Bubbico" per quella volta che si mise alla testa di centomila persone e fermò un deposito di scorie nucleari a Scanzano Jonico. Dalle inchieste è uscito sempre bene: prima il processo Panio, nato dalla denuncia del direttore della Asl di Venosa. Poi Toghe Lucane. Archiviato. Infine l'inchiesta per abuso d'ufficio sulla nomina di un consulente della Regione Basilicata. Bubbico rifiutò la prescrizione. Assolto. Lui dice: "L'avviso di garanzia tutela l'indagato. Non facciamo di ogni erba un fascio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

Filippo Bubbico è viceministro degli Interni nel governo Renzi, lo era già stato con Letta. Napolitano lo volle tra i Saggi per le riforme

La carriera

Sindaco di Montescaglioso (Matera), il suo paese, nell'80, poi segretario del Pci a Matera, consigliere regionale, assessore e presidente della Regione Basilicata